 Tempo per lettura: 5 min.

Il Settore Missionario della Congregazione Salesiana, con sede a Roma, ha organizzato un corso di rinnovamento missionario denominato Corso Respiro, in lingua inglese, per i missionari che sono già in missione da molti anni e desiderano un rinnovamento e un aggiornamento spirituale.Il corso, iniziato al Colle Don Bosco l'11 settembre 2024, si è concluso con successo a Roma il 26 ottobre 2024.

Al *Corso Respiro* hanno partecipato 24 persone provenienti da 14 Paesi: Azerbaigian, Botswana, Brasile, Cambogia, Eritrea, India, Giappone, Nigeria, Pakistan, Filippine, Samoa, Sud Sudan, Tanzania e Turchia. Sebbene i partecipanti al corso provenissero da diversi Paesi con background culturali differenti e appartenessero a diversi rami della Famiglia Salesiana, abbiamo rapidamente stabilito un forte legame tra di noi e tutti ci siamo sentiti a casa in compagnia.

Una delle particolarità del *Corso Respiro* è stata quella di essere un corso missionario a cui hanno partecipato per la prima volta diversi membri della Famiglia Salesiana: 16 Salesiani di Don Bosco (SDB), 3 Suore della Carità di Gesù (SCG), 2 Suore Missionarie di Maria Ausiliatrice (MSMHC), 2 Suore della Visitazione di Don Bosco (VSDB) e 1 Salesiano Cooperatore. Un altro aspetto positivo è stata l'esperienza vissuta con alcuni dei membri meno conosciuti e più piccoli della Famiglia Salesiana.

Le sette settimane del *Corso Respiro* sono state un momento di rinnovamento spirituale che ci ha permesso di approfondire la conoscenza di Don Bosco, della storia, del carisma, dello spirito e della spiritualità salesiana e di conoscere meglio i diversi membri della Famiglia Salesiana. La Lectio Divina salesiana, i pellegrinaggi nei luoghi legati alla vita e all'apostolato di Don Bosco ai Becchi, a Castelnuovo Don Bosco, a Chieri e a Valdocco, le giornate trascorse ad Annecy e a Mornese, il pellegrinaggio sulle orme di San Paolo Apostolo a Roma, la partecipazione all'udienza generale di Papa Francesco in Vaticano, la visita alla Basilica del Sacro Cuore costruita da Don Bosco e alla Casa Generalizia Salesiana, la condivisione di esperienze missionarie da parte di tutti i partecipanti al corso, la partecipazione al solenne "Invio Missionario" dalla Basilica di Maria Ausiliatrice a Valdocco, il tempo trascorso quotidianamente in preghiera e riflessione personale, la celebrazione eucaristica comune e così via, ci hanno aiutato molto a personalizzare e approfondire i nostri valori salesiani e la nostra vocazione missionaria. Anche i

giorni trascorsi a Roma per riflettere sui vari aspetti della teologia delle missioni, le sessioni sulla pastorale giovanile salesiana, il discernimento personale, la formazione permanente, la catechesi missionaria, la letteratura emotiva, il volontariato missionario, l'animazione missionaria della Congregazione, ecc. Il pellegrinaggio ad Assisi, il luogo santificato da San Francesco d'Assisi, con il tema "ringraziare", "ripensare" e "rilanciare", è stata un'occasione per ringraziare Dio per la nostra vocazione missionaria e chiedergli la grazia di tornare nelle nostre terre di missione con maggiore entusiasmo per fare meglio in futuro. Un'altra particolarità del *Corso Respiro* è stata quella di non essere di natura accademica, con crediti, tesi, esami e valutazioni, ma di porre l'accento sulla Parola di Dio, sulla condivisione di esperienze, sulla riflessione, sulla preghiera e sulla contemplazione, con un minimo apporto teorico.

Come partecipanti al *Corso Respiro*, abbiamo avuto il privilegio speciale di assistere al 155° "Invio Missionario" dalla Basilica di Maria Ausiliatrice a Valdocco, Torino, il 29 settembre 2024. Un totale di 27 salesiani, praticamente tutti giovanissimi, sono partiti per diversi Paesi come missionari dopo aver ricevuto la croce missionaria da don Stefano Martoglio, Vicario del Rettor Maggiore. Quell'evento memorabile ci ha ricordato la nostra stessa ricezione della croce missionaria e la partenza per le missioni molti anni fa. Abbiamo anche preso coscienza dell'ininterrotto "invio missionario" da Valdocco dal 1875 e del perenne impegno della Congregazione dei Salesiani nei confronti del carisma missionario di Don Bosco.

Un aspetto molto arricchente del *Corso Respiro* è stata la condivisione delle storie vocazionali e delle esperienze missionarie da parte di tutti i partecipanti. Ognuno si è preparato in anticipo e ha condiviso la propria storia vocazionale e le proprie esperienze missionarie in modo creativo. Mentre alcuni hanno condiviso le loro esperienze sotto forma di semplici discorsi, altri hanno utilizzato foto, filmati e presentazioni in PowerPoint. C'è stato ampio tempo per interagire con ogni missionario per chiarire dubbi e raccogliere maggiori informazioni sulla loro vocazione missionaria, sul Paese e sulla cultura delle loro missioni. Questa condivisione è stata un ottimo esercizio spirituale, perché ognuno di noi ha avuto l'opportunità di riflettere profondamente sulla propria vocazione missionaria e di scoprire la mano di Dio all'opera nella propria vita. Questo viaggio interiore è stato molto formativo e ci ha permesso di rafforzare la nostra vocazione missionaria e di impegnarci con maggiore generosità nella *Missio Dei* (Missione di Dio).

Durante il *Corso Respiro*, attraverso la condivisione delle nostre esperienze

missionarie, siamo stati ancora una volta profondamente convinti che la vita del missionario non è facile. La maggior parte dei missionari lavora in “periferie” di vario tipo (geografiche, esistenziali, economiche, culturali, spirituali e psicologiche), e un buon numero di loro in condizioni molto difficili, in circostanze impegnative e con molte privazioni. In molti contesti non c’è la libertà religiosa di predicare apertamente il Vangelo. In altri luoghi ci sono governi con ideologie estremiste che si oppongono al cristianesimo e hanno in vigore leggi anti-conversione. Ci sono Paesi in cui non si può rivelare la propria identità sacerdotale o religiosa. Ci sono poi luoghi in cui né l’istituzione cattolica né il personale religioso possono esporre simboli religiosi cristiani come la croce, la Bibbia, statue di Cristo o di santi o abiti religiosi. Ci sono territori in cui i missionari non possono riunirsi per incontri o esercizi spirituali o condurre una vita comunitaria. Ci sono nazioni che non permettono a nessun missionario cristiano straniero di entrare nel loro Paese e bloccano ogni assistenza finanziaria dall’estero alle istituzioni cristiane. Ci sono terre di missione che non hanno abbastanza vocazioni alla vita sacerdotale e religiosa e, di conseguenza, il missionario è oberato da molti lavori e responsabilità. Ci sono poi situazioni in cui trovare le risorse finanziarie necessarie per far fronte alle spese ordinarie di gestione di istituzioni come scuole, convitti, istituti tecnici, centri giovanili, dispensari e così via è una delle maggiori preoccupazioni dei missionari. Ci sono missioni che non hanno le risorse finanziarie necessarie per costruire le infrastrutture tanto necessarie o persone qualificate per insegnare nelle scuole e negli istituti tecnici o per offrire servizi di assistenza sanitaria di base ai poveri. Questo elenco di problemi che i missionari devono affrontare non è esaustivo. Ma l’aspetto positivo dei missionari è che sono persone di fede profonda e felici della loro vocazione missionaria. Sono felici di stare con la gente e soddisfatti di ciò che hanno, e confidando nella Provvidenza di Dio vanno avanti con il loro lavoro missionario nonostante le numerose sfide e privazioni. Alcuni missionari sono esempi luminosi di santità cristiana che fanno della loro vita un potente annuncio del Vangelo. Questi valorosi missionari meritano il nostro apprezzamento, il nostro incoraggiamento e il nostro sostegno spirituale e materiale per continuare il loro lavoro missionario.

Una parola speciale di apprezzamento a tutti i membri del Settore Missionario che hanno lavorato duramente e fatto molti sacrifici per organizzare il *Corso Respiro* 2024. Mi auguro che il Settore Missione continui a proporre questo corso ogni anno e, se possibile, in diverse lingue e con la partecipazione di un maggior numero di membri della Famiglia Salesiana, soprattutto quelli più piccoli e meno conosciuti. Il corso darà sicuramente l’opportunità ai missionari di avere un rinnovamento

spirituale, un aggiornamento teologico, un riposo fisico e mentale, essenziali per offrire un servizio missionario e pastorale di migliore qualità nelle missioni e per stabilire legami più stretti tra i membri della Famiglia Salesiana.

d*on Jose Kuruvachira, sdb*